COMUNICATO STAMPA

CARG: INVESTIRE NELLA PREVENZIONE COSTA MENO DI UN CAFFE'

Mappati due terzi dell'Italia: ora la sfida è colmare il gap del 35% ancora scoperto

Investire nella prevenzione costa meno di un caffè. Lo dimostrano i numeri del CARG, il programma coordinato dall'ISPRA che realizza la cartografia geologica e geotematica nazionale alla scala 1: 50.000, fondamentale per conoscere il territorio e supportare le politiche di prevenzione. Tra il 2020 e il 2027 il costo di realizzazione per cittadino è di appena 1,53 euro, meno di 20 centesimi l'anno. Nello stesso periodo, la stima economica dei danni provocati dal solo dissesto idrogeologico ammonta complessivamente a circa 26 miliardi di euro, 56 euro l'anno per abitante (proiezioni Ispra su dati Ance-Cresme 2023). In altre parole, ogni cittadino spende meno di 20 centesimi all' anno per la conoscenza del territorio e circa 56 euro per far fronte ai danni causati da frane e alluvioni.

È quanto emerge dal convegno ISPRA "Il CARG si mostra", in corso in questi giorni a Roma, che mette al centro i risultati raggiunti finora, i Fogli geologici completati nei diversi contesti del Paese, dalle Alpi agli Appennini, dalle grandi pianure alle aree urbane e marine e i nuovi strumenti digitali per la consultazione dei dati. Dai lavori arriva anche un messaggio chiaro nato dal confronto scienza e istituzioni: completare la copertura nazionale rappresenta una priorità nazionale.

Il caso dell'Emilia-Romagna lo dimostra con chiarezza. Secondo i dati dell'Arpa Emilia Romagna, l'alluvione del maggio 2023 ha provocato danni stimati in oltre 8 miliardi di euro, evidenziando quanto possa essere alto il prezzo pagato quando un territorio fragile viene colpito da eventi estremi.
E non si tratta di un'eccezione. I dati dell'ultimo rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico descrivono un Paese particolarmente esposto ai fenomeni naturali: quasi il 95% dei comuni italiani è interessato da frane, alluvioni, valanghe o erosione costiera, oltre 1 milione di persone vive in aree a rischio frane e poco meno di 7 milioni in zone a rischio alluvioni. Un quadro che conferma il valore strategico del CARG per conoscere il territorio, orientare le decisioni e ridurre i rischi.

"I danni arrivano sempre dopo. La prevenzione, invece, si costruisce prima, un dato alla volta, una carta alla volta" afferma la presidente dell'ISPRA Maria Alessandra Gallone. "Il CARG ci aiuta a conoscere meglio il territorio e a trasformare questa conoscenza in decisioni più sicure per cittadini, imprese e amministrazioni. Con un investimento minimo mettiamo a disposizione strumenti fondamentali per prevenire i rischi e pianificare il futuro. Perché conoscere il territorio costa poco, ma non conoscerlo può avere un prezzo altissimo da pagare e non solo in termini economici."

La storia del Programma CARG

Il CARG rappresenta un'infrastruttura strategica per il Paese, indispensabile non solo per lo studio del territorio che consente la programmazione degli interventi di mitigazione e riduzione dei georischi, ma anche per le informazioni sulle risorse del sottosuolo, comprese le materie prime indispensabili per l'industria nazionale ed europea.
Realizzato dall'ISPRA in collaborazione di Regioni, Province autonome, Università, CNR e OGS, il programma avviato alla fine degli anni Ottanta, prevede la realizzazione di 636 fogli geologici e geotematici alla scala 1:50.000 che compongono l'intero territorio nazionale, corredati da banche dati digitali e modelli geologici tridimensionali del sottosuolo.
Nato alla fine degli anni '80, il Programma ha vissuto fasi alterne fino alla svolta del 2019, quando le risorse della Legge di Bilancio hanno riattivato i cantieri della conoscenza geologica. Oggi la copertura dell'Italia raggiunge il 65%, ma il conto alla rovescia è già partito: nel 2027 termineranno le ultime risorse dedicate. Per completare il restante 35%, integrare le mappe marine e aggiornare i dati storici servono nuovi fondi.

Roma, 11 Novembre 2026

UFFICIO STAMPA ISPRA
Alessandra Lasco – tel. 320 430 6684 - stampa@isprambiente.it